Anno 47.° - N. 29

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 29 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La stanchezza che si manifesta nei belligeranti

Le risse fra soldati turchi a Ciatalgia - Voci minacciose dall'Asia Minore

I delegati hanno firmato la nota per la rottura dei negoziati

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Conflitti sanguinosi a Ciatalgia fra le truppe turche

COSTANTINOPOLI, 28. — *Voci che circolano insistentemente affermano che in seno all'esercito turco di Ciatalgia scoppiarono gravi dissidii tra i partigiani dei giovani turchi e quelli del defunto ministro della guerra Nazim pascià.*

Sarebbero avvenuti perfino conflitti sanguinosi fra le truppe ottomane in cui sarebbero rimasti feriti una cinquantina di ufficiali e soldati. Manca la conferma ufficiale di queste voci.

Talaat bey si recò stamane a Ciatalgia.

Il secondo ciambellano del Sultano, Rechid bey, fu messo in libertà e si troverebbe sotto la protezione inglese. Due partigiani del passato gabinetto di cui un figlio dello sceicco ul Islam, Muktar bey si salvarono a bordo di un vapore russo. Anche il figlio dell-ex-granvisir Kiamil pascià sarebbe riuscito a fuggire. Gli ex-ministri degli interni e delle finanze furono messi in libertà.

La liberazione dei detenuti e la ricomparsa dei giornali

COSTANTINOPOLI, 28. — *Il consiglio dei ministri riunito nel pomeriggio di ieri, discusse nuovamente la nota della risposta alle potenze che verrà consegnata oggi o domani. Tutte le persone arrestate dopo i fatti di giovedì e tra esse Rechid bey e Alì Kemal furono poste in libertà.*

COSTANTINOPOLI, 28. — *Dicesi che il comitato* Unione e Progresso *rivolgerà un appello a tutti gli altri comitati e partiti politici per ottenere la loro cooperazione. Fu offerto un portafoglio al principe Sabaheddine, ma è poco probabile che egli voglia accettare.*

L'Ikdam e la Yeni Gazzette ottennerò il permesso di riprendere da oggi le loro pubblicazioni.

LONDRA, 28. — *Il* Times *ha da Costantinopoli: Il governo autorizzò la liberazione dei ministri detenuti al quartiere del primo corpo d'armata.*

Fenomeni inquietanti nell'Asia Minore

La debolezza del governo turco

PARIGI, 28. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: «Gli ambasciatori hanno la impressione che il nuovo Governo turco sia estremamente debole. La nomina del principe Said Halim a ministro degli esteri ha destato pessima impressione, perchè si sa che il principe non ha alcuna autorità nè competenza in materia di politica estera. Rapporti consolari agli ambasciatori segnalano fenomeni inquietanti in Soria ed in Armenia. I ministri turchi stessi si mostrano molto inquieti. Alcuni di essi avrebbero già accennato all'eventualità di una controrivoluzione. La laboriosa preparazione per la compilazione della risposta alle potenze dimostra del pari in quale imbarazzo si trovi il gabinetto. I giovani turchi sperano che la Germania accorderà al nuovo governo il suo appoggio morale e materiale per metterlo in grado di stipulare una pace onorevole».

Il corrispondente del *New York Herald*, edizione di Parigi, telegrafa che nella notte da sabato a domenica sarebbero già avvenute a Costantinopoli dimostrazioni xenofobe.»

Le spacconate del gran visir e del suo amico Enver bey

COSTANTINOPOLI, 28. — Mahmud Scefket Pascià ha dichiarato che la risposta della Porta alla nota delle Potenze non è ancora approntata. Essa sarà in ogni caso chiara e precisa, avvenga poi ciò che può. La nota sarebbe presentata mercoledì.

Si dice che la risposta sarà tenuta su per giù nel senso della dichiarazione fatta dal ministro degli interni Talaat Bey al club del Comitato: Non abbandoneremo — disse egli — il vilajet di Adrianopoli e le isole, neanche se dovessimo perdere 50.000 uomini nela battaglia tra Ciatalgia ed Adrianopoli.

Enver bey ha ricevuto nel palazzo di sua madre un redattore dell'*Osmanischer Lloyd*. Enver era nel suo studio, che ha le pareti tappezzate d'incisioni ricordanti l'epopea napoleonica ed è fregiato d'una vecchia bandiera turca. In quel momento era occupato a leggere telegrammi. Erano presenti anche parecchi membri ragguardevoli del Comitato. Enver bey disse al giornalista: Noi tendiamo soltanto a salvare la nostra patria. All'uopo resisteremo fino alla fine.

Alla domanda se fosse vero che egli assumerà un importante comando rispose: Sono capo dello Stato maggior generale del X corpo d'esercito, al quale alla ripresa della guerra toccherebbe una parte importante. Vedremo però se sarà necessario riprendere le ostilità. All'occorrenza non indietreggeremo a riprendere la guerra, giachè noi, riguardo ai punti che ci stanno particolarmente a cuore, non cederemo.

I delegati balcanici faticano a mettersi d'accordo

PARIGI, 28. — L'Excelsior *ha da Londra: Uno dei delegati balcanici, intervistato circa il ritardo dell'invio della nota alla Turchia per la rottura dei negoziati, ha dichiarato che l'accordo non è stato ancora raggiunto non soltanto sulla forma, ma nemmeno sulla sostanza della nota stessa.*

LONDRA, 28. — *Stamane la situazione e esattamente identica a quella di ieri. La nota dei delegati balcanici per la rottura dei negoziati coi delegati turchi non fu ancora firmata. I colloqui tra Daneff e Misu continuano.*

Le fandonie che spacciano i giovani turchi

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Salonicco: A Costantinopoli i giovani turchi hanno sparso la voce che il Gran Rabbino e parecchi altri israeliti di Salonicco sono stati massacrati dai ribelli. L'ambasciata di una grande potenza ha domandato telegraficamente al suo console a Salonicco se questa voce aveva fondamento. Il consolato ha risposto immediatamente che la voce di cui si parla è completamente infondata.

Le prove d'amicizia dell'Italia alla Turchia?

COSTANTINOPOLI, 28. — L'organo giovane turco *Tasviry Efkiar* registra con soddisfazione l'informazione autentica, secondo la quale l'Italia non soltanto è disposta a sostenere il mantenimento della sovranità ottomana nelle isole del Mar Egeo, ma sarebbe pronta a dare alla Turchia altre prove d'amicizia. Il giornale spera che gli alleati dell'Italia le seguiranno nella stessa attitudine. (*Stefani*).

Il prefetto che torna

ODESSA, 28. — E' giunto Ismail Effendi, prefetto di Costantinopoli che si era dato alla fuga in seguito al colpo di stato.

Due incrociatori francesi pronti a ripartire per l'Oriente

TOLONE, 28. — Gli incrociatori corazzati *Jules Ferry* e *Victor Hugo* recentemente tornati dal Levante hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire nuovamente al primo segnale.

Le lettere di richiamo del nostro ambasciatore a Pietroburgo

PIETROBURGO, 28. — L'ambasciatore Melegari è ritornato a Pietroburgo per presentare le lettere di richiamo.

L'elezione a Corleto Perticara

POTENZA, 28. — Nell'elezione politica nel collegio di Corleto Perticara fu proclamato eletto deputato il prof. Prospero Guidone con voti 819.

Il congresso internazionale della pesca

ROMA, 28. — Sono stati pubblicati gli atti del 5.o Congresso Internazionale di Pesca tenuto in Roma nella primavera del 1911. Il volume edito dalla tipografia del Senato di Giovanni Bardi, è stato redatto dai segretari del Comitato Esecutivo prof. Vinciguerra e Brunelli, è riccamente illustrato e contiene numerose e interessanti memorie. Il carattere internazionale e l'importanza di questo congresso si rilevano dalla molteplicità degli argomenti trattati, scientifici, giuridici, economici e igienici, e dal numero degli scienziati italiani e stranieri che vi hanno collaborato.

Notevoli fra le altre: una poderosa memoria del prof. Matsubara di Tokio, sui salmonidi del Giappone; una del Borodine sulla piscicultura in Russia, del Leidenfrost sugli studi oceanografici in Ungheria, ecc. ecc.

Specialmente importante per l'Italia lo studio del Salvadei sulla pesca e sul commercio delle perle e della madreperla in Eritrea, del prof. G. Brunelli sulla lotta contro la malaria mediante la piscicoltura; dell'ing. Cerio sulla pesca meccanica d'alto mare in Italia.

L'avv. Palmisano trattà infine l'importante questione del mare territoriale nei rapporti della pesca ecc.

La morte dell'arciduca Ranieri

VIENNA, 28. — La *Wiener Zeitung* in una edizione speciale, in occasione della morte dell'arciduca Ranieri scrive: «Una vita ricchissima di benemerenze verso la Patria, dedicata al lavoro e tutta abnegazione per l'onore e il bene dell'impero si è spenta. L'Austria è in lutto per la morte del primo presidente dei ministri dell'èra costituzionale. L'esercito rimpiange il riorganizzatore della milizia territoriale, la scienza il suo attivo collaboratore, l'accademia delle scienze il suo indimenticabile creatore e l'arte classica il suo fautore. L'arciduca si dedicava alle incombenze della sua carica militare con la più scrupolosa diligenza e con zelo indefesso. Egli trovava sempre il tempo e l'opportunità per seguire con profondità i progressi nel campo della scienza universale; grazie alla sua alta magnanimità fu assicurata all'Austria la famosa collezione di manoscritti trovata nelle tombe di El Fajum. L'arciduca amava frequentare la famiglia degli scienziati e degli artisti e seguiva le grandi imprese scientifiche e il movimento artistico in tutta la sua operosità. Specie nei suoi atti nascosti di carità, che sono innumerevoli, gli stava sempre allato la sua consorte figlia dell'eroico arciduca Carlo. La popolarità della coppia arciducale si dimostrò l'anno scorso in occasione delle sue nozze di diamante con grandi manifestazioni. La memoria del defunto arciduca a cui la patria deve riconoscenza perenne, vivrà sempre così nella storia come nel cuore dei cittadini dell'Impero».

VIENNA, 28. — L'arciduca Ranieri è morto dopo 25 ore d'agonia, che non fu dolorosa perchè aveva completamente perduto la conoscenza. Tutti i membri della famiglia imperiale erano al suo cappezzale. Enorme folla era riunita davanti al palazzo in attesa della notizia della catastrofe che si diffuse rapidamente in tutta la città e provocò in tutti sincero rammarico. I preparativi per il carnevale furono contromandati.

Numerosi privati issarono le bandiere abbrunate. Molti membri del corpo diplomatico e personalità di corte si recarono a fare le condoglianze. Dopo la morte dell'arciduca una folla considerevole è sempre radunata nei dintorni del palazzo dell'arciduca. La maggior parte dei giornali fece edizioni speciali.

VIENNA, 28. — I funerali dell'arciduca Ranieri avranno luogo venerdì. L'imperatore non vi assisterà perchè indisposto.

Londra coi "trams" fermi

PARIGI, 28. — Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Londra nel quale si annunzia che in seguito ad un incidente nell'officina elettrica la circolazione dei trams rimase sospesa durante la serata di ieri. Ne avvenne una confusione tale che la polizia dovette intervenire. Il *Gaulois* segnala l'arrivo a Tolone dell'incrociatore russo *Oleg* e dice che verranno organizzate feste in onore di esso.

Le suffraggette tornano agitarsi

LONDRA, 28. — Le suffragette non hanno fatto alcuna dimostrazione ieri sera nelle vie. La signora Despard, suffragetta ben nota ha tentato di fare un discorso alla folla riunita davanti alla Chiesa di San Martino in Trafalgar Square. La polizia le ha ordinato di cessare di parlare. Essa è stata arrestata. Due altre donne e un uomo sono stati anche essi arrestati nella medesima piazza.

L' "Home Rule" alla Camera dei Lordi

LONDRA, 28. — La Camera dei lordi ha continuato la discussione del progetto nell'*Home Rule*, ed ha tolto la seduta.

Una grave sentenza contro funzionari finlandesi

PIETROBURGO, 28. — La corte di Assise ha emesso la sentenza nel processo recentemente intentato contro i membri del consiglio superiore di Wiborg per ribellione contro le leggi dell'Impero relativo ai rapporti tra russi e finlandesi in Finlandia. Gli accusati sono contumaci. Il dibattimento si è svolto senza la giuria. Il presidente del consiglio superiore di Wiborg è stato assolto. Sei consiglieri e cinque assessori e 12 membri del tribunale sono stati condannati ciascuno a quattro mesi di prigione e all'interdizione dai pubblici servizi per sette anni.

Una feroce legge degli Stati Uniti contro i trust stranieri

WASTIMGTON, 28. — La commissione giudiziaria del Senato ha approvato il *bill* che autorizza lo stato alla confisca dei prodotti di tutti i sindacati stranieri di accaparramento che i tribunali hanno dichiarato illegali. Il *bill* che è già stato approvato dalla Camera, permetterà di sequestrare i prodotti dei trust del caffè.

Una orribile tragedia a Parigi

PARIGI, 28. — Fra la signora Berard Nanoe, abitante a Dreux, in una casa di cui è proprietaria, e suo figlio Emilio, di 30 anni, sorgevano spesso litigi. Iersera un inquilino avendo udito grida di soccorso, si recò nell'appartamento occupato dalla Berard Nanoe e trovò la povera donna che si dibatteva per terra mentre il figlio cercava di porle un fazzoletto in gola per soffocarne le grida. L'inquilino liberò la donna, poi, credendo che il litigio fosse finito, se ne andò a Parigi. Al ritorno venne avvertito che si erano udite nuove grida. Gli inquilini si misero a cercare in ogni angolo dell'appartamento, ma non trovarono traccia nè della donna nè del figliuolo. Le ricerche furono quindi iniziate nel giardino di fronte alla casa, ove si trovò Nanoe che stava scavando una buca, presso la quale giaceva il cadavere della madre sua. Arrestato, dichiarò di non saper nulla. Si hanno però tutti gli indizi per ritenerlo autore dell'atroce misfatto.

L'eredità di 15 milioni fatta da un operaio
Offre subito 5 milioni al padrone

PARIGI, 28. — Un telegramma da S. Sebastiano annuncia che un operaio di quella città ebbe ieri la sorpresa gradevole di ricevere la visita di un notaio che gli annunziò che un suo cugino, recentemente morto in America, lo aveva istituito erede universale e che l'eredità ammontava a 15 milioni. Il felice erede però accolse la notizia con calma perfetta e volendo dare al suo padrone che lo aveva ben trattato per lunghi anni una prova della sua riconoscenza, gli offrì un terzo della sua eredità, di cinque milioni.

Il colpo d'un boscaiuolo alla stazione di Graz

GRAZ, 28. — Il negoziante Roberto Perzinac da Mödling, essendosi addormentato nella sala d'aspetto di questa stazione della Meridionale in attesa di un treno, fu derubato del portafoglio che conteneva 200.000 corone. Non si ha alcuna traccia del ladro.

Un altro aviatore morto

ACQUISGRANA, 28. — L'aviatore Hild è caduto da una altezza di 10 metri ed è morto sul colpo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tonini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Sono da discutersi 46 testi di accusa e 68 a difesa.

La Parte Civile, i difensori e i periti

Sarebbe doloroso per me che dopo quanto mi è avvenuto (l'arresto per Biagio Alberto dell'ufficio legale delle Ferrovie dello Stato di Milano e Nimis di Udine.

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e tempo.

Fabio Celotti.

Periti di accusa prof. Carlo Rossi e prof. Giuseppe Pagura.

Periti a difesa prof. Dilda Cristoforo e Liesch Ernesto.

(UDIENZA DEL 28 GENNAIO)

Escussione di testi

Si comincia coll'escussione dei testi. I primi esaminati sono d'accusa.

Manganiello cav. Angelo — commissario di P. S. alla stazione di Venezia. Nel maggio 1911 venni avvisato dalla Ferrovia dello Stato che alla ditta Angelo Massarutto di Udine era mancato un collo di merci. La P. S. di Udine andò a verificare i colli arrivati col treno col quale dovevano arrivare il colle mancante.

Si trovò un collo di chilogrammi 22 che aveva le stesse indicazioni del collo mancante proveniente da Monselice.

Il collo era stato ricevuto da certa Boccini che a sua volta lo aveva ricevuto per conto della sorella Molinis Anna. La P. S. andò dalla Molinis che affermò quanto aveva detto la Boccini. Quest'ultima andò poi da sola ad annunziare che quel collo era stato ricevuto per conto di un viaggiatore del quale dava vaghe indicazioni e che aveva abitato presso di lei.

Allora decisi di seguire il viaggio del collo da Monselice, e rilevai che era sempre la stessa squadra di trasportatori della quale era capo il Cagnin, ed era sempre lui con due manovratori della stessa squadra che facevano tutte le operazioni.

Allora interrogai la Buccini, la Molinis il Di Fiorino e la Fontanini.

Tutte parlavano di un viaggiatore che spedì la merce.

Nessuno sapeva chi fosse questo viaggiatore. Fu la Buccini che però in successivi interrogatori disse che nulla sapeva di un viaggiatore, da essa mai visto e che aveva ritirato qualche collo per far piacere a sua sorella, la Molinis.

Interrogai insistentemente il Di Fiorino, che diceva di nulla sapere. Io allora lo presi a sorvegliare. Egli è scaltrissimo, ma non poteva sfuggirmi, allora credetti bene di procedere al loro arresto.

Decisi allora di occuparmi anche del Cagnin, osservai che le spedizioni sospette erano sempre eseguite dalla squadra di trasportatori del Cagnin. Lo interrogai ripetutamente, ed egli cercava di negare, ma io potei stabilire che tutta la manipolazione di quei colli era fatta solamente dai lui. Rilevai pure che la calligrafia delle lettere di porto era proprio del Cagnin. Spiega il teste come il Cagnin usava il timbro per far apparire tutte le spedizioni da Monselice. Cagnin era fornito di fogli di contabilità in bianco e li riempiva in modo da far figurare le spedizioni partite da Monselice.

In seguito a ciò fece un rapporto al Procuratore del Re a Udine e il Cagnin venne arrestato.

Proseguite le indagini a Venezia venni a sapere che alla Cominotto Giovanna venne offerto un collo di stoffa dal Cagnin: ma la Cominotto non volle assolutamente accettarlo. Seppi pure che parecchi colli vennero ricevuti dalla Scattolin.

Continuai le indagini per identificare i mittenti e i destinatari. Seppi che uno dei mittenti era certo Ammirati, cognato della Scattolin. Essa però si manteneva sempre negativa, o diceva che non si ricordava adducendo che in seguito a una malattia aveva perduta la memoria.

Osserva che la Molinis a nessuno di coloro ai quali offriva la roba disse che le era stata data da un viaggiatore; diceva averla avuta da varie persone.

Dopo finita la parte principale della sua lucida deposizione il cav. Manganiello fa vedere ai giurati alcuni documenti, dai quali, a suo parere risulterebbe l'identità della calligrafia, del Cagnin da quanto è scritto in alcune domande presentate dal Cagnin al commissariato di P. S. della stazione di Venezia, e da quanto è scritto nelle spedizioni ferroviarie incriminate.

Un lieve incidente che minaccia di sorgere fra il cav. Manganiello e l'avvocato Mario Bellavitis, viene appianato dopo reciproche spiegazioni.

Il cav. Manganiello prosegue a parlare della Molinis.

Dice che la voce pubblica (anche i sassi di via Bertaldia) affermava che fra la Molinis e Di Fiorino correvano relazioni intime. Espone altre circostanze già note sulla Molinis che teneva in casa sua le merci provenienti dalle spedizioni.

Avv. Albergo della P. C. chiede al teste se nel primo arresto del Di Fiorino gli vennero sequestrati, oltre le chiavi, anche dei chiodi o grimaldelli.

Gli avvocati difensori protestano rumorosamente contro questa domanda, che, dicono, riguarda una questione di spettanza dei periti.

Si portano al banco della presidenza parecchi pacchi che contengono gli oggetti sequestrati.

L'udienza si sospende a mezzogiorno e si riapre alle 14.

Quando si riprende l'udienza si vrebbe ritornare alla domanda l'avvocato Albergo della P. C. «chiodi e grimaldelli» invece è rimandata di nuovo.

Lettere del marito della Mo[linis]

L'avv. Zagato presenta alcune lettere scritte dal Puppini alla moglie (la Molinis) anche quando era già in carcere. Sono lettere provano che fra marito e moglie c'erevano buoni rapporti. L'avvocato osserva che il teste Manganiello disse che i rapporti fra i coniugi Puppini erano tutt'altro che buoni e perciò ha portato le lettere.

Avv. Albergo della P. C. — Ma queste lettere sono poi autentiche?

Avv. Zagato. — Hanno le buste.

Avv. Albergo. — Ma anche le buste forse non sono autentiche?

Avv. Celotti. — Ma cosa c'entra la P. C. in tutto ciò?

Avv. Albergo. — Oh! niente, dicevo, così per dire. Del resto vedremo.

Quasi tutti gli avvocati muovono domande di contestazione al cav. Manganiello, che a tutti risponde, senza mai confondersi.

L'avv. Albergo della P. C. fa qualche contestazione ciò che solleva viva opposizione da parte degli avvocati di difesa.

Il teste Manganiello dice pure che dalle sue indagini, gli constava che la Tamburini, andava a vendere le merci per conto della Molinis per le case anche di notte.

La Tamburini nega decisamente questa circostanza che da nessuno finora viene nemmeno accennata.

Della Vedova Eva maritata del Bianco d'anni 40. In un giorno del marzo 1910 passando innanzi alla casa della Molinis, questa la chiamò e le offrì della stoffa blu a una lira al metro. La teste non voleva comperarla, ma la Molinis tanto insistette che la teste fece l'acquisto.

Comperò in seguito anche un paio di scarpe. La Molinis disse: «Sono del mio Ettore».

Presidente. — Chi è questo Ettore?

Teste. — Ma credo il Di Fiorino.

A domanda dell'avv. Celotti, la teste dà ottime informazioni dell'accusata Tamburini.

Zannini Ballico Teresa — Comperò nell'inverno del 1909 metri quattro di stoffa dalla Molinis; questa le disse che la stoffa era della Fontanini.

Comperò anche un paio di scarpe, che le vennero offerte dalla Chiavotti.

Quando avvennero gli arresti si cominciò a sospettare che tutta quella roba venduta provenisse da furti ferroviari.

Iacob Giuseppina d'anni 16. — Nell'estate del 1910 comperò sei metri di stoffa blu dalla Molinis che le offrì anche dei «matinè» ecc.

Presidente. — Chi stava allora in casa della Molinis?

Teste. — Il Di Fiorino, un cameriere, ma non ricorda di un viaggiatore.

Nel borgo si diceva che fra la Molinis e Di Fiorino correvano rapporti intimi.

Passalenti Elvira di Antonio di anni 34. — La Molinis le offrì in vendita un paio di scarpe che vennero comperate da suo marito per lire dieci.

Battistella Maria. — Comperò dalla Molinis della stofaf blu a lire una al metro. Le offrì anche una stola di pelo e un paio di scarpe che non comperò.

Del Bianco Maria di Carlo. — Nel maggio o giugno del 1910 la Molinis la chiamò in casa e le offrì un scampolo di lana nera e due scampoli di stoffa blu a quattro lire al metro. Pagò lire trenta in complesso.

Lestani Matilde di Alessandro.

Nell'estate del 1910 acquistò dalla Molinis sei metri di tela. Sua sorella Giovanna comperò ert5m

Giovanna comperò tre metri di stoffa. Sa che in casa della Molinis abitava il Di Fiorino, un maresciallo e un ferroviere non sa di altri.

Dopo l'arresto della Molinis la sorella di questa disse che le merci vendute appartenevano a un viaggiatore.

La Molinis disse che le stoffe vendute erano della Fontanini.

Bertoli Italia di Marco di Prata di Pordenone ora abita a Udine.

Nel giugno 1910 comperò dalla Molinis dieci metri di stoffa a lire due al metro.

Gremese Maria nata a Maniago, residente a Udine acquistò dalla Molinis nove metri di stoffa a lire due al metro.

Baresi Ballico Giulia. — Verso la Pasqua del 1910 in casa di sua cognata, Teresa Ballico, venne la Molinis che le offrì stoffa da uomo. Comperò la stoffa per lire 20.

Con questa teste è finito l'interrogatorio dei testi citati per la giornata.

Le lettere del Puppini

Si leggono cinque lettere scritte dal Puppini a sua moglie (la Molinis); le lettere dimostrano che il Puppini nutriva per la moglie sentimenti di affetto.

In chiusa di ciascune lettere manda sempre baci alla moglie.

Le lettere provengono da Torino; cominciano nel 1911, prima dell'arresto della moglie e continuano anche dopo l'arresto, sempre affettuose.

Alle 16.45 l'udienza viene rimandata alle dieci di stamane.

Alle udienze assiste un pubblico numerosissimo, specialmente nelle ore pomeridiane.

Vedere in IV pagina il romanzo
TRE MILIONI DI DOTE

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Alla Società Operaia - Ritorno di Alpini - Turlupinatura - Le scarpe degli altri - In Pretura

Ci scrivono in data 28(n):

A completamento delle notizie che ieri vi riferii circa le deliberazioni prese nella ultima assemblea di questa Società Operaia, devo aggiungere che a consiglieri furono eletti i signori Iseppi geometra Gio. Batta — Sambuco Giovanni — Moro Guido — Salvadori Addo e Zilli Giuseppe.

Le proposte della presidenza vennero rimandate all'assemblea che si terrà fra 15 giorni. Dette proposte consistono nell'aumentare di 15 centesimi mensili la quota di ciascun socio allo scopo di formare un fondo di cassa per avere un locale proprio e per sopperire alle spese straordinarie di rappresentanza, per organizzare delle gite ecc.

*** In questi ultimi giorni son ritornati dalla Libia diversi soldati congedati della classe del 1890.

Essi giunsero alla spicciolata a questa stazione donde si recarono ai loro paesi del distretto.

Anche ieri giunsero in paese alcuni congedati del battaglione Tolmezzo, i quali furono in Libia sin dal settembre scorso.

Non si fece alcuna festa ad essi, perchè il loro ritorno passò quasi inosservato e non si ebbe neppure sentore dell'arrivo.

Ad Osoppo invece ai reduci furono fatte festosissime accoglienze.

*** Gran chiasso si fece per il dono d'un pianoforte ad opera di un socio dell'unione ciclistica, alla veglia che ebbe luogo sabato scorso al nostro teatro, e che formò il premio ad una lotteria che ebbe esito infelice.

Il piano che da una persona fu stimato di un valore di Lire 27, è un venerando strumento che per suonare deve essere gettato a rotoli giù per le ripide discese di Gemona.

Fu vera fortuna che il piano nella estrazione della lotteria rimase al comitato perchè quel povero diavolo cui sarebbe toccato in premio avrebbe spesa una somma per il trasporto del mobile, assai superiore al valore del mobile stesso.

Fu uno scherzo od una turlupinatura. Quest'ultima lo fu.

*** Questa notte un ignoto, amante delle avventure notturne dannose al prossimo, pensò di fare una visita in un negozio della borgata Piovega. All'uopo il malandrino ruppe il vetro di una finestra della casa d'abitazione attigua al negozio e senza fatica potè giungere alla mèta.

Nel negozio, oltre a numerosi generi, c'erano delle scarpe in grande quantità.

Ma il ladro fu modesto e parco nelle sue brame poichè non si accontentò che di portar via due paia di scarpe da uomo, dopo aver provato e riprovato se al piede calzavano bene.

Il ladro prima d'allontanarsi si assicurò se nel cassetto vi fossero delle monete e constatata che non ce n'erano si allontanò indisturbato per la via da cui era entrato. Nessuna traccia il ladro ha lasciato del suo passaggio se si eccetui la rottura del vetro. Alla mattina il padrone si ebbe la sorpresa, ma più che tutto lo sorprese la poca quantità di roba involata e l'ordine perfetto nel negozio. Il ladro era, poveretto, pieno d'educazione.

*** Comparivano oggi all'udienza dinanzi al Pretore i giovani Londero Pietro, Londero Vittorio e Della Marina Placido di Gemona, i quali subirono nel decorso dicembre otto giorni di carcere per essere stati sorpresi mentre rubavano delle legna nel fondo di certo Guliani Antonio. Tutti e tre confessano il fatto loro addebitato, ed il Pretore li condanna alla pena di giorni tre di reclusione.

— Picco Gio. Batta di Giovanni da Bordano, subì in queste carceri sei giorni di reclusione nel decorso dicembre, perchè trovato in possesso nel 17 dicembre stesso ad una festa da ballo di un coltello di genere proibito. Egli deve inoltre rispondere di ubbriachezza. Il Picco afferma oggi di non aver portato mai in tasca coltelli ma ammette anche di non ricordare se in quella sera ne era o meno sprovvisto e crede di essere stato ubbriaco. Il Pretore lo condanna a cinque giorni d'arresti e lire dieci di ammenda, pene che l'imputato espiò col carcere preventivo.

— Conchin Teresa fu Noè da Buia per avere condotto nel maggio 1912 il proprio figlio Aristide all'estero per adibirlo al lavoro, essendo il fanciullo minore degli anni 15, viene condannata a lire 20 d'ammenda.

— Orlando Stefano d'anni 15 e Ridolfo Natale d'anni 16, da Avasinis, venivano colti nel dicembre p. p. dalla guardia forestale Delli Zotti mentre asportavano delle piante di faggio da fondo comunale.

I due fanciulli devono perciò rispondere di furto e di contravvenzioni forestali. Essi oggi ammettono di essersi appropriati delle piante ma non di averle recise, venendo però nelle loro affermazioni contradetti dalla guardia. Il Pretore li condanna a giorni tre di reclusione e lire cinque di ammenda ciascuno col beneficio della condanna condizionale.

Alla Congregazione di Carità

Riceviamo da un corrispondente straordinario, 27:

Ammettendo il *Crociato* d'oggi che vi sono (naturalmente secondo lui) delle *divergenze di vedute* fra i componenti il consiglio della locale Congregazione di Carità, dice che esse non dipendono dal noto progettone ma dalla questione dell'organico e parlando di ricorso, di divergenze, di questioni giuridiche viene a concludere: che di vera e propria *crisi* non si può parlare, finchè non sarà nota la decisione della Giunta Provinciale in merito al ricorso fatto contro l'organico.

A parte che il ricorso non combatte il solo organico, ma e progettone, e consiglieri e forse anche impiegati noi ci domandiamo ,come domandammo ieri, se il *Crociato* conosca il significato delle parole. Non v'è crisi egli dice, ma solo divergenza di vedute. Anzitutto una divergenza di vedute è la sua e quella di qualche interessato nel voler ciò affermare. Intende forse il *Crociato* che vi sia crisi in seno ad un ente solo quando vi sono delle dimissioni, quando vi sono sedute burrascose, quando vi è accanita discordia e polemica fra consiglieri?

Pare infatti che detto giornale, secondo la sua competenza in merito, giudichi la cosa così.

Ma sfogli il vocabolario e guardi il significato della parola crisi, e veda se, allo stato delle cose, sia più adatta questa parola o quella frase che ad esso piace: «divergenza di vedute».

Rettamente diceva la **Patria** di ieri che il corrispondente o chi per esso del detto giornale abbia degli scopi sconosciuti, perchè altrimenti non si riuscirebbe a capacitarsi della sua ostinazione nel non voler riconoscere che la crisi è sorta alla Congregazione di Carità.

Il ricorso, che firmato dalla minoranza, è stato inoltrato alla Commissione di beneficenza da solo basterebbe a dimostrare all'evidenza che la crisi c'è.

Nel ricorso non si attacca solo l'organico ,ma si attaccano consiglieri incompatibili, presidenti scaduti, impiegati malvisti, per di più il progettone che (fra parentesi) ci pare un po' esagerato, è assolutamente combattuto; per di più alle sedute non intervengono che tre consiglieri, e poi il *Crociato* con faccia sicura osa affermare che non vi è crisi ma solo divergenza di vedute. E che razza di *divergenza di vedute!*

Mi piacerebbe poter guardare un po il ricorso per dimostrare meglio che razza di crisi vi sia in seno alla Congregazione di Carità.

Da PAGNACCO

Consiglio comunale

Ci scrivono 28 (n):

Domenica 26 corrente ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale, nella quale furono approvati i seguenti importanti oggetti:

Bilancio comunale 1913 seconda lettura — sdoppiamento scuola mista 1.a classe col contributo a favore dell'insegnante Piani dei due quinti di stipendio — approvazione dell'ordine del giorno proposto per l'acquedotto del Rio Gelato 1.a lettura — *Preso atto ed accettata a voti unanimi la disdetta data al Comune dal dottor Lino Zampolli per fine di contratto col 31 luglio p. v. da direttore della farmacia municipale;* — approvato il regolamento organico degli impiegati e salariati comunali — accolta la domanda di Ida Tuzzi per pagamento dozzine ospitaliere — approvato l'aumento di stipendio alle due guardie campestri, seconda lettura — Approvato l'aumento di stipendio al segretario comunale.

Sulla interpellanza del consigliere geometra Freschi per rifiuto da parte del segretario comunale di compilazione di atto di notorietà, seguì (come ci viene riferito)un vivace dibattito tra l'interpellante ed il sindaco, cui si aggiunsero a quest'ulitmo i consiglieri Colombatti e Peressini.

Essendo stata la seduta segreta, non si potè conoscere le precise argomentazioni accampate nei riguardi legali, certamente prevalse il buon senso di tutti gli altri dieci consiglieri, riuscendo dopo un'ora di calorosa discussione a conseguire il ritiro della interpellanza.

Questa bega suscitata in consiglio merita due parole di spiegazione.

Il certificato di notorietà che diede luogo all'interepellanza, doveva servire per allegato ad un ricorso per esonero d'imposta sui fabbricati a favore dell'agronomo Freschi suddetto e chiedevasi l'attestazione che l'agronomo Freschi Luigi attende direttamente alla conduzione dei suoi fondi, e che nei medesimi esso presta anche materialmente il suo lavoro. Al segretario comunale ciò non constava notoriamente, e quindi ha agito correttamente rifiutandosi alla compilazione.

Nuovo conciliatore

Con decreto 28 novembre 1912 S. E. il 1.o Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia ha nominato giudice conciliatore di questo comune il signor Capsoni avv. Urbano, il quale prestò il giuramento di rto nel 27 12 p. p.

La vacanza durava da circa un anno per rinuncia del signor Baletti Pietro.

Congratulazioni vivissime al nuovo eletto.

Da SANVITO al Tagliamento

Funerali Montico - Rettifica - Beneficenza alla Società Operaia

Ci scrivono 28 (n):

Oggi alle ore 16 hanno avuto luogo i funerali del signor Francesco Montico.

Notammo le seguenti corone — Famiglia Battistella — La figlia Lucrezia al caro padre — La nuora ed i nipoti.

Sulla bara posava un'altra splendida corona in fiori freschi della nuora.

Numerosi parenti e conoscenti accompagnarono l'estinto all'ultima dimora.

*** Ieri accennando alla morte della signora Angela Centis siamo incorsi in un errore perchè l'estinta chiamavasi invece Angela Spoleti, anzichè Centis.

*** Il signor Domenico Coceani ha elargito alla Congregazione di Carità lire due in morte della signora Teresa Venturini Viviani in luogo di torcie. La presidenza dell'opera pia ringrazia vivamente.

*** L'assemblea della nostra società operaia nella convocazione di domenica ha approvato all'unanimità il consuntivo 1912. Domenica prossima ventura nella sala sociale avranno luogo le elezioni parziali. Le urne saranno aperte dalle ore 10 alle 15.

Da TOLMEZZO

Malcontento nella frazione di Terzo - Spigolature nel comizio di domenica - Conferenza sulla donna moderna - Dimostrazione ad un reduce dalla Libia

Ci scrivono 28 (n):

Nella frazione di Terzo serpeggia un certo malcontento perchè deliberata la costruzione di trecento metri di rosta od argine di terza categoria all'impresa Nigris di Ampezzo, tre membri del consorzio nominati dall'assemblea dei frazionisti diedero l'incarico di assistere e sorvegliare i lavori stessi a certo Daniele Cedolini, che come persona onesta e competente non vi è nulla da dire, ma essendo costui un esercente osteria vicina al lavoro non può assistervi con quella assiduità ed imparzialità che si richiedono.

Questa nomina fu fatta dai membri stessi senza diramare il prescritto avviso di concorso e malgrado il parere contrario alla nomina del Cedolini espresso dai frazionisti, dal signor Sotto prefetto e dal deputato provinciale cav. avv. Odorico Da Pozzo.

Giriamo la presente a chi compete provvedere e si avverte fin d'ora che in una recente riunione dei frazionisti fu deliberato di presentare ricorso all'illustrissimo signor sotto prefetto.

*** A proposito della protesta del signor Edoardo Samonicini sindaco di Chiusaforte nella indebita inclusione del suo nome nel manifesto in segno di adesione al comizio tenutosi qui domenica scorsa apparsa sul vostro giornale e sulla *Patria del Friuli* di lunedì si dice che un casetto *sui generis* sia toccato a questo ff. di sindaco cav. Vittorio Tavoschi il quale nello apporre il *nulla osta* al manifesto per la sua *affissione* questa parola sia stata interpretata come *adesione* epperciò compreso fra le personalità enti ed istituti aderenti al comizio stesso.

*** Domani sera mercoledì nel locale ricreatorio festivo la contessa Persico terrà una conferenza pubblica sulla «Donna moderna».

Questo viene a dimostrare che la Carnia è divenuta la panacea dei conferenzieri, di ogni specie, colore e sesso.

*** Anche Cedarchis ha voluto rendere onore ad un reduce dalla Libia. Infatti stamane alle ore nove comparvero in città diversi di quei frazionisti che, colla fanfara in testa seguita da otto bandiere i cui vessilliferi portavano a tracolla una sciarpa tricolore, in corteo si recarono alla stazione ferroviaria a ricevere il loro compaesano Candoni Aristide soldato della quinta compagnia di sanità militare reduce da Tripoli della classe 1890. All'arrivo del treno fu suonato l'inno reale ed il Candoni venne baciato, abbracciato e festeggiato dai congiunti ed amici. Ricompostosi il corteo, al quale si unirono altri militari congedandi, al suono di allegre marcie il Candoni fu accompagnato a Cedarchis dove l'attendeva una imponente dimostrazione di affetto da parte di tutta quella popolazione.

Le giuste proteste del sindaco di Chiusaforte

Ci viene comunicata la seguente dichiarazione rilasciata in seguito alla giusta protesta del sindaco di Chiusaforte.

Tolmezzo 27 gennaio 1913

Ill.mo signor Sindaco di

CHIUSAFORTE

Dobbiamo chiederle pubblicamente scusa di avere incluso anche il di Lei nome fra gli aderenti al Comizio di Tolmezzo pro riforma legge forestale. La inclusione è dovuta a materiale e spiegabilissimo errore ove si pensi al notevole numero di adesioni piovuteci da ogni parte (e che tutt'ora ci pervengono), alle esclusioni od ommissioni nelle quali purtroppo incorremmo di altri di Lei colleghi che pure aderirono, come. ad esempio, il signor Sindaco di Comeglians ed all'opera non facile, nè lieve dovuta compiere nei giorni precedenti al Comizio onde raccogliere e coordinare la numerosa corrispondenza pervenutaci ed attendere alla compilazione dei manifesti e delle circolari.

Non dolga del resto alla S. V. I. di avere figurato, sia pure per errore, fra i sostenitori di un progetto di legge (Raineri) che, innegabilmente, porterà non lievi benefici a tutte le regioni montane d'Italia.

Coi sensi della migliore considerazione.

per il Comitato
Giovanni Cleva

Da BUIA

Assemblea ciclistica

Ci scrivono 28 (n):

Giovedì 30 corrente alle ore tredici nella sede della Società Ciclistica, avrà luogo la annuale assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto morale e finanziario per l'anno 1912.
2. Nomina delle cariche.
3. Gara ciclistica, banchetto e festino.
4. Comunicazioni varie.

*** Oggi avremo il meracto mensile che data la giornata splendida riuscì affollato.

Molti gli affari conclusi.

Da FANNA

Sotto i cipressi

Ci scrivono 28 (n):

Questa mattina alle ore sei, dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione si spegnava a 73 anni la distinta signora Teresa Callegher vedova Cassini, donna virtuosa ed esemplare.

Ai figli sottoprefetto cav. Anselmo, Gino, Isotta in Salsilli, Dirce in Cossetti, al cognato Carlo ed a tutti gli altri parenti espriamiamo le nostre condoglianze per la perdita della loro amata congiunta.

Da CIVIDALE

La cena delle cariche - Investimente accidentale - Reduci dalla Libia

Ci scrivono 28 (n):

Domani sera Giovedì grasso nella trattoria Zoldan, avrà luogo la tradizionale cena delle cariche della Società Operaia di M. S ed I.

I coperti oltre la trentina.

*** Questa mattina in borgo San Domenico un contadino di Togliano, investì col proprio calesse , certo Cozzarolo Antonio di anni 70 dimorante nel predetto borgo.

L'urto fu tanto brusco che il povero vecchio venne gettato a terra, riportando per fortuna leggere contusioni al capo guaribili in cinque giorni.

*** Anche ieri rimpatriarono soldati congedati provenienti dalla Libia ed appartenenti al nostro Comune.

IL CONGRESSO DEI CACCIATORI

VERONA, 28. — Nella sala della Borsa di Commercio si è svolto il Congresso dei cacciatori, al quale intervenne uno stuolo innumerevole di rappresentanti di società uccellatori e cacciatori sia del Veneto che delle altre regioni. La città di Udine era rappresentata dal signor Biagio Pecile.

Il congresso è stato promosso dalla Società «Stand Verona». Di Padova erano presenti il segretario della Società Cacciatori sig. Bedin e il prof. Orlandi.

Pronunciò un applaudito discorso il prof. Stoppani.

Dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno nel quale si fa voti che le date di caccia sieno uniche in tutto il regno dal 15 agosto al 31 dicembre e per gli uccelli palustri dal 15 agosto al 31 marzo, che detti termini sieno stabiliti permanentemente ed esclusivamente dalla legge all'infuori di qualsiasi inframettenza e facoltà di ammissioni e ministeri, che sieno abolite le caccie notturne, i lacci ed eccezione dei lacci da rete del boschetto, le caccie primaverili a mare. — Si fa voti che le tasse di caccia restino fissate nella misura attuale, che i fondi provenienti dal cespite caccia, sieno per legge devoluti alla repressione del bracconaggio e che sieno stabilite pene severe contro i contravventori dando in proposito larga compartecipazione agli agenti incaricati di tale osservanza.

Il commercio dei vini in Sicilia

PALERMO, 28. — Le condizioni del mercato vinicolo in questa provincia da qualche tempo a questa parte, si mantengono stazionarie, essendo le richieste limitate al fabbisogno del consumo locale giornaliero. Anche la esportazione per l'estero e per alcune provincie del continente italiano è stata di questi giorni assai scarsa.

I vini vecchi della produzione del 1911, la cui riserva va sempre più diminuendo conservano gli alti prezzi già accennati nell'ultima mia corrispondenza, prezzi che variano dalle Lire 46 alle 54 l'ettolitro, posti alla proprietà.

I vini nuovi della produzione del 1912 si cedono a prezzi che vanno dalle Lire 28 alle Lire 40 l'ettolitro, posti sempre alla proprietà. Si comprende facilmente che i vini di più basso prezzo sono quelli meno alcoolici, scadenti, pochissimo serbevoli, che i proprietari cercano di vendere subito, mentre quelli di più alta gradazione alcoolica sani, si vendono ad un prezzo più rinumeratore, che, come sopra si è detto, va fino alle Lire 40 ed anche 42 l'ettolitro, posti alle proprietà.

Sulla tendenza al ribasso dei prezzi relativamente ai vini dell'ultima produzione, non si può che confermare quanto dissi nella mia corrispondenza del 19 corrente. I piccoli proprietari, in generale, sentono di vendere per far denaro, e succede quindi che in alcuni centri vinicoli la offerta supera la richiesta; i grossi proprietari, poi, chi più chi meno, hanno dei vini scadenti, che non possono conservare a lungo e quindi cercano di venderli. Così si spiega la tendenza al ribasso verificatasi nel mercato vinicolo di questi ultimi tempi. I vini nuovi però, di buona qualità, sono dai grossi proetari gelosamente conservati ed i loro prezzi si mantengono sostenuti nonostante che nel porto di Palermo arrivano anche vini dalle Puglie e dalla Sardegna.

La nostra Biblioteca

I medici favorevoli al vino — Pareri raccolti e commentati dal *Giornale vinicolo italiano* — Casale Monf. prezzo Lire 0.50.

E' una brillante e vittoriosa risposta alle bugie dei Buoni Templari, i quali audacemente affermano e scrivono che tutti i medici sono contrari all'uso anche moderato del vino.

L'Autore, polemizzando brillantemente con questi temibili nemici della nostra viticoltura, riporta i pareri dei più illustri clinici italiani ,tedeschi, francesi, americani ecc., i quali si dichiarano completamente favorevoli all'uso del vino.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 101.63.

CRONACA CITTADINA

I richiamati del 1890 usciranno l'8 febbraio

ROMA, 28. — *Il Popolo Romano dice che il giorno otto del prossimo febbraio saranno iniziate le aperazioni di congedamento dei militari della classe del 1890, richiamata nello scorso ottobre.*

I reclami per il servizio postale

Udine li 28 Gennaio 1913

All'Ill.mo signor Direttore del Giornale Il Giornale di Udine

UDINE

Da qualche tempo ricevo dei reclami generici sull'andamento dei servizi ai quali sono preposto. Qualche volta, i reclamanti indicano anche i fatti, ma però in modo incompleto e con poca o nessuna precisione; quasi sempre poi, insieme coi i reclami, non sono i documenti ecc.

Come ho già detto in altre occasioni, i reclamanti (parlo di quelli ragionevoli, di coloro cioè che non pretendono quella perfezione che non sta di casa in questo mondo) sono dirò così, i miei graditi, ad un tempo, e sgraditi collaboratori; sgraditi perchè vorrei che di lagnarsi di reclamare, giustamente, nessuno avesse ragione; graditi, perchè esistendo il male, mi fanno almeno conoscere in che cosa esso consiste e mi pongono in tal guisa in istato di provvedere. Ma però, se essi non mi scrivono tutto con chiarezza, con la massima precisione, se, occorrendo, non documentano, io, nella gran maggioranza dei casi, e potrei e dovrei dire quasi sempre, sono costretto a fare soltanto delle raccomandazioni, che riescono di una scarsa efficacia.

Se Ella, egregio signor direttore, si compiacesse di avvertire di ciò il pubblico, per mezzo del suo stimato iGornale, acquisterebbe un nuovo titolo (ed è già tanta quella che Le debbo per le infinite cortesie usatemi sin qui) alla mia gratitudine.

Il direttore Provinicale
A. Parrini

Consiglio comunale

La seduta segreta

Dopo la seduta pubblica il consiglio trattenutosi in seduta segreta prese le seguenti deliberazioni:

Concesse una buona uscita di lire 1000 alla maestra direttrice Caterina Murero collocata a sua domanda a riposo — concesse un aumento personale di lire 500 al maestro Mascagni più la corrisponsione di tre aumenti del decimo — assegnò un compenso di Lire 500 per l'anno 1913 al rag. capo prof. Ercole Carletti per sue speciali attribuzioni — concesse una buona uscita ai custodi delle scuole dei Rizzi e di San Osualdo.

Ieri per errore del compositore, nell'elenco dei consiglieri presenti alla seduta venne ommesso il conte Orazio di Belgrado.

Ripariamo ad una involontaria omissione

Spettabile Redazione del
Giornale di Udine

Non perchè io ci tenga che il mio nome venga pubblicato sul Giornale, ma per essere trattato ugualmente agli altri consiglieri che intervennero alla seduta di ieri cui pur'io presi parte, amerei che si rimediasse all'omissione del mio nome fra i presenti che non trovo nella cronaca cittadina di oggi.

Udine 27 gennaio 1913.

dev.mo.
Orazio de Belgrado

Per la protezione della selvaggina

Prima sottoscrizione per il ripopolamento di perinici in Provincia di Udine.

Come abbiamo promesso facciamo conoscere il risultato delle sottoscrizioni fino ad ora pervenute al capitano Rubbazzer per il ripopolamento di pernici nelle nostre campagne:

Alcuni cacciatori di San Daniele N. 6 coppie — Conte Olvrado di Maniago 1 — Signor Centazzo Prata di Pordenone 3 — Signor Zaro Lorenzo di Polcenigo 1 — Signor Zanetti Ernesto di Caneva 2 — Signor Candiani Francesco di Sacile 2 — Alcuni cacciatori di Udine 6 — Circolo Cacciatori Friulani 4.

Coloro che ancora intendono prenottarsi per l'acquisto di pernici sono pregati di sollecitare l'invio della somma che all'uopo hanno destinata.

Le gare stenografiche regionali di Venezia

Ricordiamo che il giorno 3 febbraio si chiudono le iscrizioni alle gare stenografiche regionali che avranno luogo a Venezia il 9 febbraio nella sede dell'Istituto Stenografico Veneziano e Unione Stenografico Professionale.

Sappiamo che gli iscritti sono già numerosi e che per la gare furono assegnati parecchi premi fra cui varie medaglie da'rgento del ministero della P. I. un bronzo artistico della Regina Madre, una grande medaglia d'oro del Municipio di Venezia, medaglie vermeille della provincia e della Camera di Commercio di Venezia ed altri cospicui doni del *Bollettino Stenografico Italiano* e ai privati.

Per le iscrizioni e richiesta del programma scrivere alla Presidente del Comitato organizzatore delle gare (S. Maria Nuova 6258. — Venezia).

Società Unione

Il ballo della scorsa notte riuscì magnificamente.

Numerose intervennero le signore e signorine della nostra più eletta società in splendide toilettes.

Tutti gli uomini vestivano l'abito di rigore; intervennero parecchi ufficiali.

Le danze, animatissime si protrassero fino alle ore piccine.

Una lussazione

Ieri mattina alle duevenne accolto all'osptale il ferroviere Antonio Favero d'anni 57 al quale il dottor Fabiani contatò la lussazione della tibia tarsica destra.

Venne dichiarato guaribile in un mese.

Il Favero si era prodotto la lussazione avendo fatto due scalini in una volta colla gamba destra ed essendo caduto.

Unica salvezza... la morte

deve aver detto FlorindoMicelli quando l'altra notte prese la terribile risoluzione di por fine alla sua esistenza.

Da qualche anno si era diviso dai fratelli, ma gli affari non gli erano andati bene. Si dice che tutta la sua sostanza fosse andata perduta ed aveva la moglie e 6 figli da mantenere! Sebbene in età ancor buona (poco più che quarantenne) non si sentì la forza di lottare e volle soccombere.

Quando passava il treno, proveniente dalla linea di Mestre, che arriva a Udine alle 3.25 della mattina, il Micelli a circa un chilometro di distanza dalla stazione di Udine si gettò sotto il treno.

Il suo gesto fu visto perchè illuminato dal chiaro di luna; il treno venne subito fermato e un brigadiere dell'arma benemerita e un controllore ferroviario discesi dal convoglio poterono constatare il suicidio compitosi in un modo veramente orribile: la testa era staccata dal busto! e si trovava in mezzo al binario!

Più tardi si recò sul luogo il dott. Marpillero che ordinò il seppellimento dei miseri avanzi.

Il Micelli risiedeva a Orgnano frazione di Pasian Schiavonesco.

FUNERALI

Ieri alle 16.30 ebbero luogo i funebri della compianta signorina Bice Bonoris d'anni 16 decessa l'altro ieri, dopo una lunga malattia.

Il corteo si formò in via Rivis e per via Poscolle si fermò alla chiesa di San Nicolò, indi proseguì all'ultima dimora.

La carrozza funebre era preceduta da quattro corone portate a mano, dei fratelli, del cognato signor D'Arienza, dalle amiche.

Indi la musica di Passons, di cui il cognato signor D'Arienzo è maestro e poi la bara sulla quale posava una corona di fiori freschi della famiglia.

Seguivano desolatissimi il feretro i fratelli dell'estinta agronomo Gino e Luigi ed il cognato signor Giuseppe D'Arienzo.

Venivano poi il clero ed un lungo stuolo di signore.

Alla desolata famiglia che alla distanza di pochi mesi è colpita di nuova sciagura inviamo le nostre condoglianze.

Una curiosa visita degli ignoti

Le aule della Pretura e del Tribunale sono per così dire divenute un «luogo di ritrovo» della nota Maria Del Zotto, che vi compare spessissimo sotto la veste di giudicabile.

Per la seconda volta vi comparirà sotto la veste di.... parte lesa.

Domenica a notte mentre essa si trovava al veglione gl'«ignoti» installatisi provvisoriamente nella sua abitazione scassinarono un cassetto dal quale si presero Lire 200 ed inoltre una catena d'oro del valore di Lire 100 un paio di orecchini d'oro di Lire 150, un anello con brillanti di Lire 90 e una dentiera di Lire 150 e poi se ne andarono pei fatti loro. La Del Zotto ritornata a casa si accorse subito della visita tutt'altro che gradita. Dopo le più grandi meraviglie capì che non c'era da far altro che presentare denuncia in questura e così fece.

L'altro ieri come indiziati di questo furto vennero arrestati un uomo e due donne.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 20 al 26 gennaio
(dazio compreso)

		da	a
Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	26.50	29.50
Granoturco giallo	»	16.50	19.45
» bianco	»	16.50	19.10
Cinquantino	»	12.25	15.75
Avena	»	26.25	27.25
Segala all'ett.	»	17.50	18.—
Sorgorosso »	»	—.—	—.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	—.—
» di pianura	»	28.—	39.—
Patate	»	8	9.10
Castagne	»	13.—	20.—
Marroni	»	—.—	—.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.—	47.—
» giapponese	»	38 —	40 —
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	200.—
Formaggio montasio	»	1·0.—	210.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	200.—
pecorino vechio	»	·55.—	305.—
lodigiano	»	230.—	260.—
parmeggiano	»	220.—	250.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	310.—	320.—
» comune	»	260.—	280.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	174.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	150.—
» vitello (p. m.	»	—.—	115 —
» porco (p. m.	»	—.—	150.—
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	180.—	200.—
Strutto nostrano	»	180.—	200.—
Foraggi		al q.le	
Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.45	9.30
» » II »	»	7.60	8.45
» della bassa I »	»	7.10	8.40
» » II »	»	6.10	7.10
Erba spagna	»	8.50	9.10
Paglia da lettiera	»	4.45	5.—
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80	3.—
» » (in stanga)	»	2.50	2.65

Grani: Martedì 21. Furono misurati ett. 147 di granoturco e 50 di cinquantino

Giovedì 23. Ett 1016 di granoturco e 300 di cinquantino.

Sabato 25. Ett. 683 di granoturco, e 112 di cinquantino.

Mercati animati.

Ai nostri assidui lettori

Teniamo ancora a disposizione dei nostri egregi lettori il premio semi-gratuito

Ingrandimento fotografico

che si può avere inviando l'importo di lire 3 alla nostra amministrazione con la relativa fotografia.

Gli ingrandimenti vengono eseguiti dal rinomato e valente artista *Pietro Modotti di Udine* con perfetta esecuzione.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Come annunciato domani avrà luogo al Teatro Minerva LA FESTA DELLE BAMBOLE il sogno dei nostri cari bambini, la speranza delle buone mamme.

Il simpatico ambiente sarà completamente trasformato per opera di un egregio artista concittadino il quale ha posto tutto il suo studio per armonizzare l'addobbo col carattere della graziosissima festa, la quale siamo certi avrà il successo meritato degli anni scorsi.

La vendita dei pochi palchi e poltrone ancora disponibili ha luogo oggi dalle 10 alle 14 e dalle 16 in poi presso il camerino del teatro.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani ultime rappresentazioni del Carnevale, venendo dopo il teatro adibito esclusivamente per gli ultimi veglioni.

Per queste ultime rappresentazioni venne scelto un bellissimo dramma in TRE PARTI dal titolo: DUE VITE PER UN CUORE.

Farà seguito una brillantissima scena comica.

Questa sera verrà pure replicata la interessante attualità: LE EMOZIONANTI FASI DELL'ATTRAVERSATA DELLE ALPI IN AEROPLANO DALL'AVIATORE BIELOVUCIC.

Le rappresentazioni questa sera incominceranno alle ore 17 e mezza e domani alle ore 15.

Nelle ore serali le films vengono accompagnate dall'orchestra.

Voci del pubblico
Sono incompatibili?

Egregio Signor Direttore

Da lungo tempo è stata riconosciuta dalla Corte di Cassazione di Roma, la incompatibilità della carica di consigliere comunale, con quella di consigliere di una Cassa di Risparmio che presta il servizio di esattoria del Comune.

Il caso di incompatibilità si verifica ora al nostro comune per due consiglieri i quali dovrebbero essere ora dimissionari, ma nulla è trapelato finora al pubblico in proposito.

Non le pare, egregio direttore che l'argomento potrebbe meritare di essere ricordato nel di Lei Giornale?

Un abbonato

TEATRO MINERVA

Giovedì 30 Gennaio

Grandiosa

Festa delle Bambole

500 Regali ai quali si concorre gratuitamente.

Per le scuole primarie e popolari

ROMA, 28. — Il ministro dell'Istruzione, on. Credaro, mentre dà gli ultimi ritocchi alla legge per le scuole mide, alacremente provvede all'applicazione della legge per le scuole primarie e popolari.

Il regolamento per la istituzione dei patronati scolastici, già approvato dal Consiglio di Stato, è stato inviato per la registrazione alla Corte dei Conti.

Quello per l'amministrazione finanziaria sarà presto pubblicato; quello per le scuole reggimentali è, da molto tempo, allo studio presso il Consiglio di Stato.

Apposite inchieste affidate ad ispettori centrali, testè nominati si vanno compiendo nelle amministrazioni provinciali per dare così un unico indirizzo, per poi risolvere le difficoltà che si presenteranno nella prima applicazione di una legge tanto importante e complessa.

La compilazione dei fascicoli personali dei maestri, l'avviamento della istituzione di un vero archivio matricolare, che riuscirà di sommo giovamento per la liquidazione delle pensionie delle indennità, procedono rapidamente e regolarmente, grazie alla diligente operosità con cui provveditori, ispettori e vice ispettori hanno risposto agli incitamenti del Ministero.

Dopo questo immane lavoro di preparazione, l'on. Credaro ha iniziato la applicazione di quello che può dirsi veramente li contenuto sostanziale della legge 4 giugno 1911: il passaggio alle amministrazioni provinciali delle amministrazioni scolastiche comunali, contemplate dalla legge.

Saranno, tra pochi giorni, inviati alle autorità competenti alcune circolari con le norme per la compilazione dei bilanci scolastici provinciali.

Alle circolari saranno annessi moduli colle indicazioni dei stanziamenti che dal bilancio comunale del 1910 dovranno essere trasportati nel bilancio provinciale.

Le norme particolareggiate e chiarissime verranno ad eliminare dubbi e false interpretazioni che in materia finanziaria, sono sempre possibili, daranno piena applicazione alla legge 4 giugno 1911 entro il 1913 ,limite dalla stessa legge fissato.

I malefici delle suffragiste

DUBLINO, 28. — Furono arrestate, tre suffragiste, accusate di avere rotto stamane i vetri del Castello di Dublino, residenza del vicerè d'Irlanda. Esse furono condannate per direttissima ad un mese di lavori forzati.

La morte di un ex ministro spagnuolo

MADRID, 29. — L'ex-presidente del consiglio dei ministri Moret, malato da qualche giorno aggravossi tanto che stassera furongli somministrati gli ultimi sacramenti e alle ore 18.35 è morto. (*Stefani*).

L'„ultimatum" della Rumenia alla Bulgaria

VIENNA, 29. — *Il* Corrispondenz Bureau *riceve da Salonicco: Secondo notizie qui pervenute da Sofia regna colà grande agitazione in seguito alla notizia pervenuta al governo che la consegna dell'*ultimatum *della Rumenia circa alla cessione del territorio domandato sarebbe imminente, ciò malgrado il consiglio dei ministri avrebbe deciso di non accogliere la richiesta di territorio da parte della Rumenia, ma di ordinare soltanto alla popolazione del territorio reclamato di non opporsi alle truppe rumene che eventualmente invadessero detto territorio e, sopratutto, di non far fuoco contro di essi.* (Stefani).

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 28. — EUROPA. — Pressione massima 775 in Scandinavia — minima 479 sull'Islanda e Irlanda — massima secondaria 768 in Bulgaria e Malta.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito sulla Penisola Salentina e Sicilia — fino quattro mm. in quest'ultima — disceso altrove fino 5 mm. in Piemonte — temperatura irregolarmente variata al Nord e Sardegna, — diminuita altrove — alcune pioggie sparse.

Stamane cielo vario in Abruzzo, Penisola Salentina e Sicilia — nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso — barometro 767 in Sicilia — minimo 763 sull'Alto Tirreno.

PROBABILITA': Venti deboli o moderati settentrionali al Nord e Centro — meridionali altrove — cielo vario sull'Alta Italia e Sicilia — nuvoloso altrove con qualche pioggia.

(UDINE 28 GENNAIO)

Ore 8 — Termemotro 3.9 — Minima all'aperto della notte in Planis 2.6 — Massima della giornata 5.9 — Barometro 742 — Stato del cielo coperto — Vento N. — Pressione calante.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 11.75 a L. 13 — granoturco giallo L. 12 a L. 14.50 — gialloncino L. 14.40 — Cinquantino L. 9.60 a L. 10.75 — Fagioli (q.le) L. 28 a L. 35.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Castagne L. 4 a L. 19 — Patate L. 8 a L. 9 — Radicchio (chilogramma) L. 0.20 a L. 0.35.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Capponi L. 1.70 a L. 1.80 — galline L. 1.65 a L. 1.80 — anitre L. 1.30 a L. 1.40 — Oche L. 1.30 a L. 1.40 — Tacchini L. 1.30 a L. 1.70.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La nota dei delegati balcanici è stata firmata

LONDRA, 28. — L'Agenzia Reuter *è informata che i delegati balcanici si riunirono alle 14.45 e conferirono circa tre ore. I delegati redassero e firmarono la nota che si propongono di presentare alle delegazione turca.*

LONDRA, 28. — *Dopo il pranzo i delegati balcanici tennero una riunione durata oltre tre ore. Si conferma che compilarono definitivamente la nota che invieranno alla delegazione ottomana.*

Le nostre navi hanno rinviato la partenza pel Levante

ROMA, 28. — La *Tribuna* scrive: Era stata segnalata la partenza da Taranto della *San Giorgio*, incrociatore della seconda divisione della prima squadra, per il Mare Egeo.

La *San Giorgio* è partita effettivamente da Taranto, ma rientrò all'indomani nel Mare Grande.

L'incrociatore *Amalfi* non lascia per ora l'ancoraggio.

Le tre navi di linea *Vittorio Emanuele*, *Regina Elena* e *Roma* sono state fermate ad Augusta.

Fin qui il giornale ufficioso. Da queste notizie si deduce che la situazione in Levante sia migliorata.

Le insinuazioni contro l'Italia che si fabbricano in Atene

ROMA, 28. — A proposito della notizia da Atene alla *Neue Freie Presse* secondo la quale gli italiani cercherebbero di far firmare un memoriale dalle popolazioni delle isole occupate, per l'annessione all'Italia, la *Tribuna scrive*: «Più volte furono rintuzzate notizie di questo genere partite da Atene con le quali si cerca di mistificare l'opera dell'Italia a proposito delle isole, sia alla conferenza di Londra, sia nelle stesse isole occupate, Ma la notizia mandata ieri alla *Neue Freie Presse* è da quelle che non meritano d'essere confutate.

La questiona bulgaro-rumena non presenta gravità

ROMA, 28. — Il *Popolo Romano* ha da Bucarest: Take Jonescu, in un'intervista, ha smentito l'esistenza di qualsiasi accordo passato a presente con la Turchia ed ha dichiarato che nessun *ultimatum* fu inviato dalla Rumania alla Bulgaria, ma che venne soltanto sollecitata una risposta alle sue domande, senza minaccie di mobilitazioni.

"Davanti la storia„

SALONICCO, 28. — Sotto il titolo «Davanti alla Storia» il giornale turco *Yeni Assir* rileva gli errori passati dal comitato «Unione e Progresso». Il giornale ricorda l'articolo comparso il giorno dopo l'ultima caduta dei giovani turchi ed in cui dopo avere criticato la loro politica prevedeva la loro risurrezione a causa dello spirito rivoluzionario che li ha sempre animati.

«Ma, soggiunge il giornale, se noi non siamo di quelli he odiano chi è salito al potere; non possiamo dimenticaregli errori politici di coloro che sono stati in gran parte causa della situazione presente, ma neanche vogliamo dimenticargli. La storia ed i nostri posteri lo ricorderanno sempre.

Parlando della politica estera del comitato «Unione e Progresso» il giornale condanna l'isolamento in cui la Turchia è tenuta e deplora che i turchi non abbiano piegato verso l'uno e verso l'altro gruppo di potenze europee e sopratutto il fatto che i giovani turchi hanno accolto freddament l'idea emessa parecchie volte di una federazione balcanica.

Il giornale biasima poi il comitato di avere fatto una violenta opposizione al gabinetto di Muktar pascià che stava forse per accettare la proposta del conte Berchtold e di avere così provocata la guerra.

La fuga di funzionari turchi per sfuggire alle vendette

ODESSA, 28. — Parecchi alti funzionari sono arrivati da Odessa per fuggire alle vendette dei giovani turchi.

Un parlamentare russo a Belgrado

BELGRADO, 28. — Il capo dei cadetti russi Miliukoff dopo un lungo soggiorno a Sofia, Uskub e Belgrado è ripartito per Pietroburgo. Gli uomini politci serbi hanno dato un banchetto di congedo a Miliukoff.

Un altro comizio di albanesi italiani invia un telegramma al ministro degli esteri

ROMA, 28. — Gli albanesi di Sicilia riuniti in comizio al politeama Garibaldi sotto la presidenza del professor Giovanni Cuggia e con l'intervento delle rappresentanze comunali e provinciali di senatori, deputati ed altri cittadini hanno inviato un telegramma al ministro degli esteri, on. marchese di San Giuliano nel quale fanno voti che il governo italiano e le grandi potenze riconoscano la nazionalità albanese nei quattro ex-vilaiets ottomani di Scutari, Giannina, Monastir e Kossovo assicurando una pace duratura nei Balcani.

Il Re d'Italia nominato membro onorario d'una società viennese

VIENNA, 28. — *La recente assemblea annuale della Società* Unione di numismatica e medaglie, *nominò Re Vittorio Emanuele Terzo suo membro onorario*. (Stefani).

La formazione delle truppe in Libia

ROMA, 28. — Il *Giornale d'Italia* è informato che gli studi per la formazione dei corpi d'esercito che dovranno occupare la Libia sono molto avanti.

I battaglioni della guarnigione in Libia trarranno largo contingente dai volontari; e sarà tenuto gran conto degli indigeni che finora hanno fatto buona prova.

Le truppe di leva dislocate in Libia occuperanno le città della costa e le fortezze.

Il generale Salsa

ROMA, 28. — Il generale Salsa che ha subito recentemente, con felice esito una operazione chirurgica lascierà a giorni la clinica e si recherà a trascorrere il periodo della convalescenza in Riviera o a Sorrento.

Non andate in Argentina!

ROMA, 28. — Il Commissariato dell'Emigrazione comunica:

«Da notizie attendibili pervenute di questi giorni dalla repubblica Argentina risulta che, sebbene il raccolto dei cereali in quelle campagne sia per finire, continuano tuttavia ad affluire laggiù molti nostri emigranti.

«Per ciò è da consigliare ai lavoratori agricoli di non partire per l'Argentina».

La nomina di sottotenenti di complemento

ROMA, 28. — E' uscita una dispensa del Bollettino ufficiale del ministero della guerra contenente le nomine a sottotenenti di complemento di numerosi sotto ufficiali e sergenti delle varie armi e corpi provenienti dai sotto ufficiali in congedo, degli allievi degli istituti militari, dagli allievi ufficiali e dai volontari di un anno.

ROMA, 28. — Il numero dei sottotenenti nominati oggi ascende a 985 — dei quali 624 della fanteria, 55 della cavalleria, 127 dell'artiglieria, 28 del commissarito, 53 delle sussistenze, 4 del corpo veterinario.

E' notevole che di codesti 985 quasi 90 provengono dagli allievi ufficiali e due dagli istituti militari.

La crociera nel Mediterraneo della corazzata 'Dante Alighieri,

ROMA, 28. — Il *Corriere d'Italia* dice che la nave *Dante Alighieri* completati i rifornimenti, lascierà subito Spezia per una crociera mediterranea. La nave visiterebbe i porti spagnuoli dell'Algeria. Non è deciso se si recherà in Tripolitania o nell'Egeo. Questo viaggio durerà due mesi e servirà sia per l'allenamento dei marinai, sia per alcuni studi sul funzionamento di queste grandi unità fuori squadra.

Aveva la disposizione!

CUNEO, 28. — Oggi in una sala della nostra prefettura, dopo avere ingoiato cinque grammi di sublimato corrosivo, il ragioniere Mario di Napoli, da Girgenti, si impiccava con una corda saldamente attaccata al soffitto. Un usciere entrando fu pronto a recidere la corda, ma non potè salvare il povero uomo che poco dopo moriva. Il Di Napoli lasciò scritto che metteva fine ai suoi giorni perchè fino dalla prima età aveva disposizione al suicidio.

La complicata situazione in Ungheria
I postulati dei socialisti e dei rumeni combattuti dal conte Tisza

VIENNA, 28. — La *Neue Freje Presse* reca che fra i socialisti ungheresi e parecchie personalità spiccate del partito del lavoro (si accenna al conte Tisza) hanno avuto luogo trattative in merito alla riforma elettorale che non condussero però ad alcun riultato.

In conte Tisza si è decisamente opposto che venga ridotto, secondo richieste dei socialisti, il limite di età dai 30 ai 24 anni.

A quanto recano alcuni giornali di Budapest in un abboccamento con il cpao dei rumeni della Ungheria Mikalli che si fece eco delle lagnanze dei rumeni, il conte Tisza avrebbe detto di insistere nel suo concetto di massima: che egli non riconosce per legittime le organizzazioni dei partiti sulla base della nazionalità e che egli combatterà decisamente le tendenze dei rumeni in proposito. Il conte Tisza avrebbe tuttavia pregato il deputato Mikalli dipresentargli un memoriale esponedo le lagnanze e i desideri dei rumeni il che è già stato fatto.

La prossima amnistia in Francia

PARIGI, 28. — Il progetto di amnistia del quale il consiglio dei ministri ha fissato stamane le grandi linee si applicherà in larga misura ai condannati per reati politici, reati di stampa, riunioni e fatti di sciopero.

Un biplano per trasporti militari

PARIGI, 28. — L'aviatore Foruny ha fatto ieri a Buc esperimenti con un biplano destinato al trasporto di carico per il vettovagliamento di truppe con quattrocento chilogrammi di carico, ed ha volato a duecento metri di altezza per più di un'ora ed ha fatto esperimenti di partenza e di atterramento in uno spazio limitato.

Comune di S. Daniele (Friuli)
Concorso medico

A tutto 15 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Medico Comunale e Medico del Civico Ospitale e Manicomio Succursale.

Stipendio complessivo L. 5000 nette da R. M. Se l'eletto sarà anche nominato direttore dell'Ospedale e Ufficiale Sanitario avrà diritto a speciali compensi.

L'eletto dovrà assoggettarsi alle norme contenute nel capitolato di servizio in corso di approvazione.

A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco: *Rainis*

N.B. — L'avviso è testualmente inserito nel N. 26 di questo giornale.

Municipio di Moggio Udinese
Concorso medico

Fino alle ore 16 del giorno 25 febbraio 1913, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Moggio Udinese, per l'assistenza gratuita dei soli poveri.

Documenti di rito. Lo stipendio è fissato in Lire 3000.00, però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a L. 4000.00, e la loro approvazione avverrà indubbiamente prima dell'assunzione in servizio. Popolazione 4482 abitanti.

Qualora l'eleggendo sia nominato ufficiale sanitario, godrà dell'indennità di L. 100.00. Gli onorari sono gravati delle ritenute di legge.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale di nomina.

Il capitolato speciale di servizio è visibile presso la segreteria Municipale.

Moggio Udinese, li 13 gennaio 1913

Il Sindaco *Dott. V. Simonetti* — Il Segretario *A. Sarti*

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— No, no... Maddalena non è una donna come tutte le altre, e se tu la conoscessi...

— Non voglio conoscerla! interruppe Gabri.

— Sono certa ch'ella ti riceverebbe volentieri.

— Per tutto l'oro del mondo non acconsentirei di mettere i piedi in casa sua!

— Forsa per paura d'incontrarci?...

— Te lo ripeto, me la rido di Valandelle! — Sarà ella al teatro stasera, quella Maddalena?

— No.

— Altrimenti, tu saresti andata nel suo palchetto piuttosto che nel mio,, non è vero?...

— Oggi sei proprio di cattivo umore!...

— Non posso soffrire che tu mi parli di quella stupida!...

— Sei tu che me ne parli sempre...

— E perchè non va a quella prima rappresentazione dove tutti vogliono andare?...

— Pechè è ammalata...

— Meglio sarebbe fosse gravemente ammalata!... Meglio sarebbe che fosse morta!...

La visitatrice si alzò.

— Sei proprio troppo nervosa!... — disse — t'irriti senza un motivo... Me ne vado... — A rivederci stasera... — Dove ci ritroviamo?

— Alle sette e mezzo, qui...

— Sarò esatta.

Valentina uscì.

— Sì, la esecro, quella Maddalena! — mormorò Gabriella rimasta sola, essa mi ha rubato la posizione chè speravo conservar sempre!... — Mi ruba quella sostanza ch'io consideravo già come mia! Essa mi ruberà quel titolo di marchesa che io ambiva e che Valandelle sarà tanto stupido da darle. — Una posizione solida in una buona società! Un titolo!... Il mio sogno!.... — Ah! se Giulio di Lucenay non fosse maritato, non rimpiangerei nulla... Non avrei che a volerlo per essere contessa!

— Riceve la signora? — domandò la cameriera aprendo l'uscio del gabinetto da toletta dove era avvenuto l'abboccamento che abbiamo riprodotto....

— Chi è? — disse Gabriella.

— Il signor barone di Vervey.

— Conducente il signor di Vervey in salotto, e ditegli che fra breve lo raggiungerò.

XIV.

Valentina Valentin, uscita che fu dalla casa di Gabriella era risalita nella vettura che l'aspettava alla porta ed aveva detto al cocchiere:

— Via della Fagianaia.

Andava da Maddalena.

Maddalena era, infatti ammalata.

Nessuno, quanto lei, sembrava meno atta a quella vita febbrile e brillante ch'essa aveva accettata allo scopo d'introdursi in tutte le società, e nella speranza di ritrovarvi in tal guisa il falso Giulio Mercier, l'uomo chè le aveva fatto tanto male, e del quale ella voleva vendicarsi, anche a costo della sua vita.

Ma avendo sorpassato il limite delle sue forze, aveva dovuto convenire chè non ne poteva più e confermare a Celestino il suo stato di debolezza.

Il signor di Valandelle, in preda a un'indicibile paura, aveva fatto venir tosto il suo medico, il dottor Vernon, un ottimo uomo molto intelligente ed abile, di cui egli era da gran tempo amico.

Costui lo rasiscurò sino a un certo punto.

La malattia, per un momento, non presentava nulla di pericoloso e si poteva frenarne lo sviluppo.

La vita anteriore di Maddalena ci è nota.

Le privazioni, i patimenti, i dolori, l'avevano estenuata.

La vita rumorosa, agitata, menata da lei da qualche tempo, era sopraggiunta ad aggravare la situazione e determinare un malessere generale che bisognava combattere senz'altro indugio, con cure e tonici, e soprattutto con un riposo completo e con una quiete fisica e morale la più assoluta.

L'idea d'una sosta nel compito che si era imposto, desolava Maddalena. Ma di fronte all'impossibile, le era giuocoforza rassegnarsi.

Celestino di Valandele non la lasciava mai.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.62, Londra [sterline] 25 60. Germania [marchi] 125. –, Austria [corone] 106 02. Pietroburgo [rubli] 26.) 08 Rumenia [lei] 9· Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 22.94

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 99 80, fine gennaio idem 99 – idem 3.1\|2 0\|0 98.50

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 361.—, Credito Ital. 8 1 50 Ferrovie Medit. 870.— Naviga. Gen. It 300 50, Società Veneta 101.62

Cambi: Londra 16 10, Svizzera 101 —.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98.75 id. id. fine gennaio 98.95 Italiana, 3 1\|2 0\|0 98 9.,

Azioni: Banca d'Italia 1468 — ... Commer Ital. .69 — Credito Ital. 57. — Ferrovie Merid. 5.0.–, id. Medit. 3 2 — Nav. Gen. Ital. 408 50, Raff. Ligure Lombarda 357,—, Acciaierie Terni, 1. .7 Eridania 742.—. Ansaldo Armstrong: C. 286.50

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0\|0 88.57, Italiana 3. 1\|2 0\|0 97.30, Cambio Londra a vista 25 21. Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 74 81 Obblig. Ferr. Lombarde 255.—, Cambio su Italia 98 3\|8 - Rendita Turca 85.55 Rend. Russa 1891 58.40, id. 1906 101 40, id. 1900 81.95, Portoghese 63.09, Banca Commerciale 856.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.03, O. 23.5

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 3.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.– M. 16.40 M 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11. O. 12.20 O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,45, O. 19.41; O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7,50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M.7.40, 9,37, M. 13.30, M 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.32, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.